

Misure di salvaguardia:

Le misure di salvaguardia di cui al presente documento sono finalizzate, nelle more di definizione delle specifiche misure di conservazione, ad evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie, nonché la perturbazione delle specie, secondo quanto disposto dall'art. 10, comma 1, ultimo periodo, della legge provinciale 15 dicembre 2004, n. 10.

Tali misure di salvaguardia si distinguono in:

- misure per le specie ornitiche stanziali e per i relativi habitat;
- misure per le specie ornitiche migratrici e per i relativi habitat.

Trovano, in ogni caso, applicazione, tra le altre, le norme in materia di valutazione di incidenza su piani e progetti, di valutazione di impatto ambientale, in materia di vincolo idrogeologico, relativamente alle trasformazioni di uso del suolo, e di tutela del paesaggio, nonché in materia di gestione faunistica coerentemente con gli indirizzi forniti dal Piano faunistico provinciale approvato dalla Giunta provinciale in data 11 agosto 2003 e sottoposto a specifica valutazione positiva di incidenza.

SPECIE ORNITICHE STANZIALI

AZIONI DI TUTELA DEI GALLIFORMI

1. Specie forestali: gallo cedrone, francolino di monte.
2. Specie di ambienti aperti montani: gallo forcello, pernice bianca, coturnice.
3. Specie di ambienti aperti agricoli: starna (estinta in Trentino), quaglia

Misure di salvaguardia:

- Gallo cedrone, Francolino di monte: non cacciabili;
- Pernice bianca e Coturnice: sospensione del prelievo venatorio nei casi ed alle condizioni fissate dal Piano faunistico provinciale;
- Fagiano di monte: prelievo venatorio, nel rispetto della normativa vigente, solo a seguito di specifici monitoraggi diretti a valutare il trend evolutivo e l'indice riproduttivo annuale; nessun prelievo se $IR \leq 1,35$ e, in caso di tendenza negativa, nessun prelievo se $IR \leq 2,0$; prelievo programmato con autorizzazione di quote massime annuali per ciascuna riserva e limite giornaliero per cacciatore di 1 capo; arco temporale massimo di caccia non superiore a 45 giorni, con apertura non anteriore al 1° ottobre e per non più di tre giorni in settimana; obbligo di denuncia dei capi abbattuti e obbligo di denuncia dell'uscita;
- Starna e Quaglia: specie non presenti con popolazioni autoctone in provincia di Trento;
- Prosecuzione della coltivazione delle foreste secondo i principi della selvicoltura naturalistica sulla base degli indirizzi del Piano generale forestale ed in applicazione delle prescrizioni dei Piani di assestamento forestale;
- Programmazione e realizzazione di interventi di miglioramento ambientale autorizzati dal servizio competente in materia di foreste, finalizzati alla creazione di aperture e spazi ecotonali nelle formazioni subalpine, al ripristino o mantenimento di aree a pascolo in fase di imboscimento spontaneo, al decespugliamento localizzato di specie colonizzanti.

- Divieto di esercitare azioni di disturbo durante il periodo di canto e di allevamento dei pulli.

AZIONI DI TUTELA DEI PICIFORMI

1. Specie nidificanti nelle foreste montane: picchio nero, picchio tridattilo, picchio cenerino.
2. Specie nidificanti nei boschi di media e bassa quota: picchio verde, picchio cenerino, picchio rosso maggiore, picchio rosso minore (probabilmente estinto o molto raro).
3. Specie nidificanti negli ambienti rurali: torcicollo, picchio verde.

Misure di salvaguardia:

- prosecuzione della coltivazione delle foreste secondo i principi della selvicoltura naturalistica sulla base degli indirizzi del Piano generale forestale ed in applicazione delle prescrizioni dei Piani di assestamento forestale;
- conservazione, ove possibile, di necromassa vegetale al suolo e in piedi, comprese le piante deperienti e rilascio di alberi di grandi dimensioni, di preferenza abete bianco e faggio (non meno di tre piante/ha qualora presenti.);
- conservazione di piante con cavità di nidificazione utilizzate da picidi (in particolare abete bianco, faggio);
- gestione conservativa delle ontanete e salicete lungo i corsi d'acqua e laghi;
- applicazione delle misure per la tutela dei formicai ed in particolare del divieto di alterare, disperdere, distruggere nidi, o asportarne uova, larve, adulti.

AZIONI DI TUTELA DEGLI STRIGIFORMI

1. Specie di ambienti forestali montani (civetta capogrosso civetta nana)
2. Specie nidificanti in ambienti rocciosi di media e bassa quota (gufo reale, allocco, assiolo)
3. Specie nidificanti in ambienti rurali e urbani di media e bassa quota (assiolo, civetta; barbagianni probabilmente estinto)

Misure di salvaguardia:

- prosecuzione della coltivazione delle foreste secondo i principi della selvicoltura naturalistica sulla base degli indirizzi del Piano generale forestale ed in applicazione delle prescrizioni dei Piani di assestamento forestale;
- conservazione delle nicchie scavate dal picchio nero (frequentate soprattutto da civetta capogrosso, ma anche in minor misura da civetta nana e allocco) e da altri picidi (per civetta nana).
- Rilascio di alberi vivi con cavità di nidificazione di picidi (in particolare abete bianco, faggio) frequentate soprattutto da civetta capogrosso, ma anche in minor misura da civetta nana e allocco;
- Conservazione della struttura forestale nell'area limitrofa al sito di nidificazione, ove conosciuto (almeno in un raggio di 10 metri);
- Divieto di utilizzo in modo diffuso di rodenticidi, pesticidi e diserbanti in agricoltura.

AZIONI DI TUTELA DEGLI ACCIPITRIFORMI

1. Specie nidificanti in ambienti forestali montani di media e alta montagna: astore, sparviere, falco pecchiaiolo, poiana.

2. Specie nidificanti in ambienti rocciosi di media ed alta montagna: aquila reale, nibbio bruno, poiana, gheppio.
3. Specie di ambiente di fondovalle nidificanti su roccia e in bosco: biancone, poiana, nibbio bruno, falco pecchiaiolo, falco pellegrino.

Misure di salvaguardia:

- prosecuzione della coltivazione delle foreste secondo i principi della selvicoltura naturalistica sulla base degli indirizzi del Piano generale forestale ed in applicazione delle prescrizioni dei Piani di assestamento forestale;
- conservazione di piante mature potenzialmente utilizzabili per la nidificazione dai rapaci diurni e tutela integrale degli alberi che ospitano nidi di rapaci diurni;
- conservazione della struttura forestale nell'area limitrofa al sito di nidificazione occupato (almeno in un raggio di 20 metri).
- conservazione delle aree aperte quali radure, pascoli e prati da sfalcio.
- divieto di utilizzo in modo diffuso di rodenticidi, pesticidi e diserbanti in agricoltura.
- divieto di esercitare azioni di disturbo durante la fase di nidificazione e di allevamento dei pulli.

AZIONI DI TUTELA DELLE SPECIE ORNITICHE MIGRATRICI ED ESTIVANTI

1. Famiglia Rallidae

Misure di salvaguardia:

- conservazione ed incentivazione dello sfalcio dei prati-pascoli in zone idonee;
- Divieto di utilizzo in modo diffuso di rodenticidi, pesticidi e diserbanti in agricoltura.

2. Passeriformi

Misure di salvaguardia:

- ai fini del prelievo venatorio trova applicazione il vigente Piano faunistico provinciale;
- prosecuzione della coltivazione delle foreste secondo i principi della selvicoltura naturalistica sulla base degli indirizzi del Piano generale forestale ed in applicazione delle prescrizioni dei Piani di assestamento forestale;
- mantenimento di prati-pascoli ed ecotoni di margine e creazione di siepi atte alla nidificazione;
- conservazione, ripristino e recupero di zone umide, incentivazione della coltivazione di cespugli e arbusti selvatici da frutto per l'alimentazione durante il periodo migratorio d'ingrasso;
- Divieto di utilizzo in modo diffuso di rodenticidi, pesticidi e diserbanti in agricoltura.